



Nuovi percorsi di Laurea Magistrale in classe LM-86

A cura di Giovanni Buonaiuto, Socio FIDSPA Emilia Romagna

Corso di Laurea Magistrale in Precision Livestock Farming.

Il corso, erogato in lingua inglese, è proposto dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, consente di acquisire conoscenze e competenze riguardanti le nuove ed emergenti soluzioni ingegneristiche utili a migliorare l'efficienza della produzione, la salute e il benessere degli animali. Possono accedere a questo percorso magistrale gli studenti laureati nella classe L-38 (Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali) anche se è prevista la somministrazione di un test di ingresso. Durante il primo anno di corso gli studenti studieranno discipline inerenti l'organizzazione logistica e strutturale degli allevamenti, le tecniche GIS e di Digital mapping per la gestione ed elaborazione dei dati territoriali. Anche l'impatto ambientale degli allevamenti è oggetto di studio con un approccio sia ai processi base di produzione di energia sia all'impiantistica e alla normativa vigente. Gli insegnamenti del primo anno prevedono, inoltre, l'analisi economica della gestione dell'azienda e dei controlli dei processi produttivi. Il secondo anno di corso è dedicato all'approfondimento delle conoscenze sulle tecniche di precisione applicate alla gestione diretta degli animali appartenenti alle diverse specie dal punto di vista produttivo, riproduttivo e alimentare, nonché al monitoraggio di precisione delle malattie.

Coordinatore del CdS: Prof. Gianluca Neglia - gianluca.neglia@unina.it. Link Utili: <https://www.mvpa-unina.org/corsi/Livestock.xhtml>

Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili.

Questo corso, erogato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, ha lo scopo di fornire ai propri laureati solide basi riguardanti la conoscenza del ruolo dei prodotti di origine animale nella dietetica umana e dei concetti di consumo consapevole e sostenibile. Il corso è ad accesso diretto

per i laureati nella classe L-38. I laureati saranno capaci di valutare il sistema aziendale in cui si trovano ad operare, formulando e gestendo proposte progettuali finalizzate a migliorarne l'efficienza, garantendo nel contempo, a tutela della salute dell'uomo, sistemi efficaci di controllo e prevenzione sanitaria, di contrasto alla farmaco-resistenza, la valutazione e riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento dell'efficienza energetica, il rispetto e il miglioramento del benessere animale, la gestione avanzata dell'alimentazione animale, favorendo la valorizzazione economica delle produzioni animali sostenibili.

Coordinatore del CdS: Prof. Giorgio Vignola - gvignola@unite.it.
Link Utili: https://www.unite.it/UniTE/Scienze_delle_produzioni_animali_sostenibili_2019_2020

Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili.

Il corso, proposto dal Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma, presenta un'offerta formativa multidisciplinare, che comprende soft skills e competenze specifiche lungo la filiera delle produzioni animali, sempre con un'ottica innovativa. Il corso è ad accesso diretto per i laureati nella classe L-38. Il primo anno di corso si concentra sull'ambito zootecnico, sulla gestione sostenibile delle produzioni animali (profilo genetico, cicli produttivi, razionamento, sistemi e tecnologie), questa linea verrà declinata anche in ambito clinico (strategie di qualificazione ambientale, nuove tecniche riproduttive, tecnopatie e legislazione). Il secondo anno è incentrato sulla qualità e valorizzazione dei prodotti tipici. Lo scopo di questo corso di laurea è quello di creare uno specialista di filiera capace di declinare la sostenibilità lungo tutto il percorso che caratterizza la filiera, tale figura professionale risulta essere unica nel panorama italiano ed Europeo. Coordinatore del CdS: Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi - mariacristina.ossiprandi@unipr.it
Link utili: <https://www.unipr.it/ugov/degree/4705>

Fonti bibliografiche a disposizione presso gli autori.

Informazioni: info@fidspa.it. Comitato editoriale:

Giovanni Buonaiuto, Ileana Boggiano, Ruben Cantagallo, Maurizio De Leo, Maria Laura Girino, Emiliano Lasagna, Laura Menchetti, Marco Piloca, Marianonietta Richichi, Chiara Salerno, Michele Sabato

La newsletter FIDSPA: un nuovo canale di comunicazione per i soci

Carissimi Colleghi, nell'importante occasione del I meeting nazionale FIDSPA di Bologna, abbiamo voluto presentare un nuovo servizio ai Soci: si tratta di una newsletter informativa. La struttura della newsletter prevede una raccolta di informazioni, di differenti ambiti professionali, che possono essere uno strumento di aggiornamento per i Soci.

In considerazione del poco tempo a disposizione di tutti noi la newsletter prevede per ogni argomento delle brevi "pillole" informative che possono essere lette rapidamente dai Soci interessati.

L'attività inizia grazie alla costituzione spontanea di un Comitato Editoriale che raccoglie Soci provenienti da gran parte delle regioni italiane, a testimonianza della sempre maggior capacità di FIDSPA di diffondersi in tutto il territorio nazionale. Ai Colleghi del Comitato Editoriale va il mio più sentito ringraziamento per il tempo dedicato alla nostra categoria professionale.

Chiunque di voi sia disponibile a collaborare ai prossimi numeri è il benvenuto!

Ad maiora!

Il Presidente nazionale FIDSPA

Emiliano Lasagna

Il caso "Prosciuttopoli": dallo scandalo alla modifica del disciplinare

Come è noto a tutti gli operatori dell'ambito suinicolo ed, in particolare, al settore dei prosciutti, da qualche mese è scoppiato uno scandalo su un'eccellenza nazionale che si avvale del marchio DOP: il Prosciutto di Parma.

Il Consorzio del prosciutto di Parma, per cercare di rimediare, ha predisposto un "Piano strategico" con dei punti importanti dai quali ripartire e con i quali riacquistare fiducia.

Continua a pagina 2

WEST NILE DISEASE: la diffusione della malattia nel 2018 e nei primi mesi del 2019 in Italia

Negli ultimi sei mesi del 2018 sono stati segnalati 577 casi umani confermati di West Nile Disease (WND), dei quali 230 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva. L'incidenza maggiore si ebbe in Emilia Romagna, con un totale di 100 casi; a seguire il Veneto e il Piemonte.

Continua a pagina 3

Nuovi percorsi di laurea magistrale di classe LM 86

Nella normativa vigente, la Laurea Magistrale è il naturale proseguimento della Laurea Triennale, il conseguimento di questo titolo accademico di secondo livello conferisce non solo una validità maggiore alla preparazione dello studente ma tendenzialmente permette di avere molte più chances nel mondo del lavoro in quanto maggiormente richiesta in alcuni settori. In questa sezione vengono presentate quelle che sono le nuove Lauree Magistrali del nostro settore (LM-86) in attivazione dal prossimo Anno Accademico nel panorama nazionale.

Continua a pagina 4





Il caso “Prosciuttopoli”: dallo scandalo alla modifica del disciplinare

A cura di Ruben Cantagallo, Socio FIDSPA Emilia Romagna

Come è noto a tutti gli operatori dell’ambito suinicolo ed, in particolare, al settore dei prosciutti, da qualche mese è scoppiato uno scandalo su un’eccellenza nazionale che si avvale del marchio DOP: il Prosciutto di Parma. Il problema riguarda la genetica utilizzata dagli allevatori per la produzione del suino pesante italiano: il Duroc Danese, razza altamente performante, con elevati tenori di carne magra e poco tessuto adiposo (una buona copertura adiposa è necessaria, come noto, per la corretta stagionatura), oltre al raggiungimento del peso finale in tempi più brevi.

Le indagini, sotto il controllo della procura di Torino, per il Prosciutto di Parma, e di Pordenone, per il San Daniele, hanno portato a centinaia di migliaia di cosce sequestrate e tante altre smarchiate.

Il Consorzio del prosciutto di Parma, per cercare di rimediare, ha predisposto un “Piano strategico” con dei punti importanti dai quali ripartire e con i quali riacquistare fiducia, che sono: terzietà dei controlli, creazione di una task force di esperti, definizione di un nuovo piano di controllo, creazione di un nuovo disciplinare. Con il nuovo metodo il Consorzio cambia ente certificatore, affidando a CSQA Certificazioni i compiti spettanti prima all’Istituto Parma Qualità, cioè il controllo dell’intera filiera del prosciutto. Questo però è solo una fase momentanea: IPQ continuerà a svolgere i suoi controlli sotto la supervisione di CSQA e Mipaaf, i quali definiranno un nuovo piano di controllo con l’aiuto di una task force di esperti nel settore.

Nella proposta del nuovo disciplinare si cerca senza dubbio di fare chiarezza, partendo dalla genetica. I nuovi tipi genetici infatti devono essere innanzitutto autorizzati mediante verifica preventiva da parte degli Organi Competenti, dopo di che quelli valutati come conformi possono essere introdotti in una “lista positiva”. Per fare chiarezza, anche i tipi genetici diversi dalle razze iscritte al Libro Genealogico, ad oggi utilizzati senza formale approvazione, devono essere sottoposti a valutazione. Infine, tutti i verri ammessi verranno

inseriti in un database con il corrispettivo campione di DNA.

Per quanto riguarda l’alimentazione, è stata creata un’unica tabella con gli alimenti ammessi e le relative percentuali: alcuni alimenti sono stati eliminati per sottolineare la rilevanza delle materie prime provenienti dal territorio e per supportare l’importanza di attenersi alle prescrizioni comunitarie secondo cui il 50% della sostanza secca deve provenire dalla zona tipica.

In merito al peso dei suini, si registra un punto di svolta nella produzione, in quanto se prima la partita poteva avere un peso vivo medio dai 144 ai 176 kg (160 più o meno il 10%), adesso il peso viene valutato a freddo, con pesi della carcassa dai 120 ai 168 kg. A questo punto, contando che una carcassa suina può avere un scarto di macellazione del 20% circa, un suino che arriva in mattatoio con un peso di circa 215 kg rientra pienamente nel disciplinare: un aumento di circa 40kg di peso vivo rispetto al vecchio disciplinare. Probabilmente un suino che a nove mesi arriva a pesare 215 kg ha una copertura adiposa maggiore rispetto ad uno che pesa 176 kg, pertanto un aumento della massa grassa sulla coscia potrebbe apportare miglioramenti sul prodotto in fase di stagionatura. Nessuna variazione sull’età di macellazione, rimasta a nove mesi, e sulla classificazione, che deve rientrare nelle classi H – U, R e O.

Chiaramente, con l’aumento del peso, aumenta il peso della coscia fresca: se prima il peso doveva essere preferibilmente dai 12 ai 14 kg e comunque non inferiore ai 10 kg, ora la coscia deve rientrare tra i 12 e i 18 kg. Pertanto aumenta il limite minimo di 2 kg mentre viene dato in questo caso anche un limite massimo.

Aumenta il tempo di stagionatura minima del prosciutto a 14 mesi, per motivi sanitari: sono infatti necessari almeno 400 giorni per inattivare le forme virali degli agenti infettivi del suino (afta, peste suina classica e africana e malattia vescicolare). A parte alcuni rari casi riscontrati con l’afta epizootica, queste malattie comunque non sono di interesse zoonosico.

Concludendo, a settembre ci sarà il festival del Prosciutto di Parma in cui sicuramente ci saranno delle novità a riguardo, che si spera metteranno a tacere i dubbi e le perplessità emersi in questi giorni.



WEST NILE DISEASE: la diffusione della malattia nel 2018 e nei primi mesi del 2019 in Italia

A cura di Maria Laura Girino, Socia FIDSPA Piemonte

La febbre West Nile è provocata dal virus West Nile (WNV): un virus a RNA, a singolo filamento, appartenente alla famiglia *Flaviviridae* - genere *Flavivirus* - isolato per la prima volta in Uganda nel 1937, nel distretto West Nile dal quale prende il nome.

I ceppi sono stati raggruppati in 8 lineages, dei quali il lineage 2 contiene il ceppo del virus isolato in Italia. Il ciclo di trasmissione primario (endemico) è mantenuto in natura dalla trasmissione zanzara-uccello-zanzara, dove le zanzare ornitofile, appartenenti principalmente al genere *Culex*, si infettano pungendo uccelli viremici, che rappresentano gli ospiti amplificatori.

Il ciclo secondario (epidemico) si ha quando, a causa di particolari condizioni ambientali, gli ospiti accidentali, come l’uomo e il cavallo, vengono infettati entrando quindi nel ciclo di trasmissione.

Sia l’uomo che gli equidi e gli altri mammiferi sono considerati ospiti a fondo cieco.

Negli equidi, per la maggior parte dei casi, la malattia ha decorso asintomatico.

In una minor percentuale dei casi si ha la manifestazione della sintomatologia nervosa dovuta a encefalomielite, caratterizzata da anomalie dell’andatura con atassia di vario grado e debolezza degli arti posteriori. Gli equidi colpiti severamente dalla malattia possono andare incontro a morte.

La situazione in Italia nel periodo Giugno 2018 - Giugno 2019

Negli ultimi sei mesi del 2018 sono stati segnalati 577 casi umani confermati di West Nile Disease (WND), dei quali 230 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva. L’incidenza maggiore si ebbe in Emilia Romagna, con un totale di 100 casi; a seguire il Veneto e il Piemonte.

La sorveglianza veterinaria ha evidenziato la presenza di pool positivi di zanzare e uccelli in Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Basilicata e Puglia.

Negli equidi sono stati confermati 154 focolai di WND nelle regioni appena citate, e altri casi di sintomi clinici

in alcune province isolate. Nei primi 6 mesi del 2019 è stato evidenziato un solo caso umano di contagio. Per quanto riguarda la sorveglianza veterinaria è stata confermata la presenza del virus in pool di zanzare e uccelli in Emilia Romagna con un caso di contagio confermato in provincia di Parma.

La sorveglianza clinica negli equidi è effettuata su tutto il territorio nazionale, come indicato nel *Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2019* pubblicato dal Ministero della Salute. In caso di sospetto di contagio, il servizio veterinario dell’ASL di competenza procederà con la segnalazione alla DGSF (Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari) e al servizio veterinario della Regione per mezzo dell’inserimento del sospetto nel Sistema Informativo Nazionale Malattie Animali (SIMAN).

Una volta effettuato il prelievo di sangue, secondo le modalità indicate nello stesso documento del Ministero della Salute, il servizio veterinario di riferimento provvederà a inviare il campione all’IZS di riferimento. L’ultima fase del controllo in caso di sospetto di contagio e in caso di positività dei test effettuati dall’IZS, è l’invio del campione al CESME (Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l’accertamento delle malattie esotiche degli animali).

Considerata la velocità di propagazione della malattia, fondamentale per la prevenzione della stessa negli equidi è la vaccinazione dei singoli soggetti con età superiore a 6 mesi. La vaccinazione ha una durata di 12 mesi, dopo i quali va effettuato un richiamo. Un richiamo è altresì necessario dopo la prima somministrazione del vaccino, trascorso il tempo di un mese. Effettuata la somministrazione, il veterinario deve rilasciare una documentazione appropriata con indicati il vaccino somministrato e tutti i dati dell’equide ricevente. Tale documento va consegnato all’ASL di riferimento per permetterne la registrazione.